

Altri cieli, altri colori



Dopo quasi cinquant'anni, **Flangini** torna a Pavia. La città che lo ha ospitato nel 1959 gli dedica una significativa mostra - *Altri cieli, altri colori* - che fa seguito a importanti eventi: una lunga serie di esposizioni in Italia e all'estero, tra le quali vale la pena ricordare la partecipazione, su nomina del Ministero degli Esteri, a Europalia 2003 in rappresentanza dell'arte italiana. Viene così confermato il rinnovato interesse per questo artista eclettico che all'arte, nelle varie espressioni (teatro, ceramica, grafica, pittura), dedicò la sua esistenza.

A Pavia sono esposte **pitture, opere teatrali e locandine** oltre a **disegni inediti** sul paesaggio fluviale, **foto e lettere** di celebri personaggi del tempo legati all'artista da rapporti di stima e d'amicizia. Sono esposti su gentile concessione della Fondazione Corriere della Sera alcuni disegni tratti dall'Archivio Storico del *Corriere della Sera*, eseguiti per *Il Romanzo per Tutti*, realizzati dall'artista negli anni di collaborazione con la testata milanese.

Sono gli anni dei viaggi all'estero, soprattutto in Francia, Belgio e Olanda, ma i legami con la Lombardia rimangono molto forti. Infatti fa parte del Centro Artistico San Babila e del gruppo La Colonna. Alle iniziative promosse da La Colonna prendono parte anche Guttuso, Migneco, Zigaina, Birolli e Sassu. Flangini li conosce e frequenta, ma la sua ricerca si sviluppa in modo autonomo.

Artista versatile e colto, pittore di forte carattere e acuta sensibilità, si dedica per molti anni al teatro.

L'appuntamento è l'occasione per una **ricognizione storica e critica sull'artista**, utile per capire anche la sua visione dell'uomo, essere fragile e impotente, in balia della natura. Il suo è un **profondo pessimismo** tramutato in tormentata rassegnazione.

La presenza dell'uomo non è sempre necessaria a Flangini per manifestare il proprio sconsolato sentimento della vita. Molte volte la figura umana è assente, ma i paesaggi del Nord, sia quelli urbani e industriali, sia quelli agresti, si intonano perfettamente con lo stato d'animo dell'autore. E il risultato non muta.

La mostra realizzata con la collaborazione del Settore Cultura del Comune di Pavia e presentata ieri da **Rossana Bossaglia**, è arricchita dalla proiezione de *Il teatro della pittura*, cortometraggio su Flangini e il suo tempo, e dal Catalogo Generale delle opere, edito da Grafica Monti.

Nota biografica di Giuseppe Flangini (Verona, 1898-1961)

Conseguito il diploma alla Scuola Normale A. Manzoni di Verona il 27 giugno 1916, iniziò presto la professione di insegnante elementare che continuò anche dopo il suo trasferimento a Milano, avvenuto nel 1944. Fino a quel momento Flangini fu per così dire, polivalente: pedagogo o insegnante, commediografo, pittore, disegnatore, dotato di uno strano potere in ogni campo si cimentasse. Disegnò manifesti e copertine di libri, ma soprattutto si dedicò alla pittura e al teatro collaborando con la rivista teatrale *Controcorrente*.

La sua prima esposizione fu quella, significativa per il clima culturale del periodo, organizzata dalla Società di Belle Arti a Verona nel 1921. Da quell'anno partecipò, tranne qualche breve interruzione, a tutte le biennali nazionali fino al 1959.

A Milano insegnò fino al 1950: in seguito lasciò la scuola e si dedicò completamente alla pittura, avviando scambi epistolari e animate discussioni a Milano, al Centro Artistico San Babila di Corso Venezia (con Lilioni, De Rocchi, Labò, Bartolini, Contardo Barbieri, ecc.) e a Forte dei Marmi con Carlo Carrà. I suoi viaggi all'estero erano iniziati nel 1922, ma divennero presto annuali pellegrinaggi estivi alla ricerca dei luoghi che avevano ispirato gli impressionisti. Solo nel '46 incominciò il suo *Wanderung*, fino ad allora appunto limitato all'estate, nei Musei di Parigi, Bruxelles, Bruges, Amsterdam, Monaco alla ricerca dei maestri ideali. A partire dal 1950 approfondì la matrice espressionistica della sua pittura.

Durante una delle permanenze estive a Ostenda aveva stretto amicizia con Ensor con il quale, in numerose occasioni, si trovò a discutere d'arte. Quadri come *Kermesse*, cioè la rappresentazione delle feste popolari mascherate, sono l'ideale omaggio al maestro, ma soprattutto l'approfondimento di un tema, la maschera, molto caro a Flangini, uomo di teatro.

Gli ultimi anni di Flangini, dal 1959 al 1961, furono caratterizzati dalla nascita di un nuovo e felice cromatismo riconducibile alle esperienze dei fauves e di Vlaminck in particolare. Faro di Ostenda e soprattutto Mulino a Bruges, ultima opera dell'artista rimasta incompiuta sul cavalletto del suo studio alla sua morte, restano come testimonianza del perdurare di una ricerca ancora aperta e vitale (A. Di Lieto).



Articoli della stessa rubrica

- » [Squali, predatori perfetti"](#)
- » [Pretesti per una mostra. Sergio Ruzzier a Pavia](#)
- » [Lady Be Mosaici Contemporanei](#)
- » [Oltre lo sguardo](#)
- » [Looking for Monna Lisa](#)
- » [Attraverso i nostri occhi](#)
- » [Un patrimonio ritrovato](#)
- » [Spazio sospeso](#)
- » [Hokusai, Hiroshige, Utamaro. Capolavori dell'arte giapponese](#)
- » [EXIT hotel fantasma in provincia di Pavia](#)
- » [Colore e tempo](#)
- » [Il paesaggio geometrico italiano di origine Romana](#)
- » [Per un capriccio. 12 opere per Paolo Della Grazia](#)
- » ["I colori della speranza"](#)
- » [Sopra il vestito l'arte: dialogo d'artista](#)
- » [Prima che le foglie cadano](#)
- » [La bellezza della scienza](#)
- » [Mostra "Natura ed artificio in biblioteca"](#)
- » [Schiavocampo - Soddu](#)
- » [De Chirico, De Pisis, Carrà. La vita nascosta delle cose](#)

[Vedi archivio](#)

Altri articoli attinenti

- » [Vacchi e Bossini Agli Incontri Musicali del Collegio Borromeo](#)
- » [Carnegie al Museo della Storia](#)
- » [Leonardo e Vitruvio. Oltre il cerchio e il quadrato](#)
- » [Vittorio Sgarbi e Leonardo](#)
- » [Narrare l'Antico: Sole Rosso di Grazia Maria Francese](#)
- » [Squali, predatori perfetti"](#)
- » [Visual Storytelling. Quando il racconto si fa immagine](#)
- » [I linguaggi della storia: Il formaggio e i vermi](#)
- » [Giornata della memoria. Il cielo cade](#)
- » [Pretesti per una mostra. Sergio Ruzzier a Pavia](#)
- » [La Storia organaria di Pavia](#)
- » [Postazione 23](#)
- » [Libri al Fraccaro](#)
- » [Il "Duchetto" di Pavia](#)
- » [La cospirazione dei tarli](#)

Informazioni

Dove: Santa Maria Gualtieri, Piazza della Vittoria - Pavia

Quando: dal 12 maggio al 2 giugno 2005, nei seguenti orari:

dal martedì al venerdì 16.00-19.00, sabato e domenica 10.00-12.00, 16.00-19.00 **Ingresso:** libero

Per informazioni e prenotazioni:

Tel.: 0382/399372

02/9609556 (per visite guidate per scuole e percorsi di gioco)

Pavia, 16/05/2005 (3021)

RIPRODUZIONE VIETATA

www.miapavia.com è [testata giornalistica](#), il contenuto di queste pagine è protetto dai diritti d'autore.

In caso di citazione o utilizzo, si prega di evidenziare adeguatamente la fonte.